



CONFINDUSTRIA
Puglia

PROTOCOLLO DI INTESA

DISTRETTO PRODUTTIVO PUGLIESE DELL'AMBIENTE (DIPAM)

Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA DEFINIZIONE DI UN ACCORDO VOLTO AL RICONOSCIMENTO DEL
“DISTRETTO PRODUTTIVO DELL’AMBIENTE” (DIPAM)
AI SENSI DELL’ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 23/2007,
ED
A COSTITUIRE UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.**

GLI ATTORI PER L’ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D’INTESA

- Nicola De Bartolomeo, in qualità di legale rappresentante di **Confindustria Puglia**, con sede in Bari, alla Via Demetrio Marin, n. 3,
- Luigi Sportelli, in qualità di legale rappresentante di **Confindustria Taranto**, con sede in Taranto, alla Via Dario Lupo, n. 65,

ORGANIZZAZIONI SINDACALI REGIONALI

- CIGL, CISL e UIL;

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI che sottoscrive il presente protocollo mediante “scheda di sottoscrizione”

- Corrado Petrocelli, in qualità di legale rappresentante dell’**Università degli Studi di Bari**, con sede in Bari, alla Piazza Umberto I, n. 1,

IMPRESE operanti sul territorio regionale che sottoscrivono il presente protocollo mediante “scheda di sottoscrizione”

... omissis ...

**NEL PROSIEGUO
"LE PARTI"**

Vista la Legge 5 ottobre 1991 n. 317, relativa a "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese";

Visto l'articolo 36 della Legge 5 ottobre 1991 n. 317, che detta disposizioni per la definizione e l'individuazione dei distretti industriali;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 30-11-2000 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale", Art. 2, che recita "Sono esercitati dalla Regione tutti i compiti e le funzioni amministrative di cui agli articoli 70 e 73 del D.Lgs. 112/1998, salvo quanto disposto dall'articolo 18 della presente legge, e tra questi, in particolare, quelli concernenti:

- a. l'elaborazione e l'adozione di un programma regionale per la tutela dell'ambiente;
- b. la determinazione delle priorità dell'azione ambientale;
- c. il coordinamento degli interventi ambientali;
- d. la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi".

Vista la Legge Regionale n.7 del 14.06.2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Visto il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i., concernente norme in materia di tutela ambientale;

Vista la Legge Regionale n. 23 del 3.08.2007, disciplinante la creazione e l'organizzazione dei distretti produttivi;

Vista la Legge Regionale n. 36 del 14.12.2007, che modifica l'art. 4 della legge regionale del 3 agosto 2007, n. 23;

Premesso che:

- la Commissione delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo nel rapporto Brundtland del 1987 definisce sostenibile "uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di

- soddisfare i propri bisogni". (Gro Harlem Brundtland et al., *Our Common Future*, WCED New York/Oxford, Oxford University Press, 1987);
- lo sviluppo sostenibile indica un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e il cambiamento istituzionale concorrono armonicamente ad accrescere le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani;
 - la priorità ambientale come fattore di competitività è particolarmente rilevante per le regioni del Mezzogiorno, soprattutto per le regioni dell'Obiettivo "Convergenza", le quali, nonostante gli avanzamenti istituzionali e i parziali risultati conseguiti nella programmazione 2000-2006, restano penalizzate da divari ancora elevati nella disponibilità e qualità di servizi essenziali per cittadini e imprese;
 - il DIPAM intende rappresentare un'ampia espressione della capacità del sistema delle imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica, orientata a creare e rafforzare i fattori territoriali regionali di competitività;
 - le imprese aderenti al DIPAM operano per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, rispondendo pienamente ai tre punti programmatici generali del Documento Strategico Regionale (DSR), ovvero: rafforzare i fattori di attrattività del territorio garantendo servizi di qualità per la salvaguardia delle potenzialità ambientali (obiettivo 1); promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo della economia della conoscenza (obiettivo 2); realizzare migliori condizioni di occupabilità di coesione e di inclusione sociale (obiettivo 3);
 - il sistema di imprese pugliesi legato ai servizi ambientali è soggetto a rapido sviluppo, denotando caratteristiche di elevata competitività e consistente contenuto tecnologico che consentiranno la necessaria conversione dei modelli di produzione in nuovi modelli che abbiano come focus produzioni sostenibili con minori impatti sull'ambiente;
 - il DIPAM intende perseguire lo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili (BAT), sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale, al fine di invertire l'attuale correlazione negativa tra sviluppo economico e tutela ambientale;
 - Il DIPAM intende contribuire, con azioni e misure idonee, alla creazione di occupazione e promozione di imprenditorialità, attraverso filiere produttive promosse dalle politiche e dagli interventi nel settore ambientale e dallo sviluppo di nuove tecnologie ad esse collegate.

Premesso ancora che:

il **DIPAM** intende in particolare promuovere le proprie attività al fine di:

1. mettere in connessione la pluralità dei soggetti che a vario titolo si occupano professionalmente di tutela dell'ambiente, al fine di realizzare una nuova sinergia tra competenze ed eccellenze scientifiche e culturali e capacità produttive ed imprenditoriali;
2. realizzare un collegamento stabile tra mondo della ricerca, mondo della produzione di beni e di servizi, mondo del credito e territorio, in modo da favorire lo sviluppo diffuso dei processi di innovazione;
3. realizzare un rete di servizi ambientali a supporto del mondo produttivo pugliese;
4. sviluppare interventi di sostegno per favorire la presenza del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione nei grandi progetti comunitari e internazionali;
5. fornire servizi di rete a favore delle piccole e medie imprese ed attivare interventi diretti a favorire la collaborazione tra imprese per la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione;
6. incentivare la ricerca industriale, accrescere la capacità brevettuale e sostenere lo sviluppo precompetitivo;
7. riqualificare tutte le imprese partecipanti al distretto, attraverso il raggiungimento di elevati standard di tutela ambientale, mediante l'acquisizione di certificazioni ambientali (ISO 14001, EMAS, ECOLABEL);
8. promuovere l'alta formazione e favorire l'inserimento di risorse umane altamente qualificate nelle imprese della filiera e nella pubblica amministrazione;

Il Distretto intende rappresentare **il luogo d'incontro privilegiato** fra differenti realtà, nel quale realizzare proficue sinergie ed intese fra imprese, ordini professionali, società di ingegneria, aziende private, istituti di credito ed Università, Politecnico, Centri di ricerca ed Enti pubblici, raccogliendo l'attenzione e l'interesse attivo di numerose Amministrazioni Locali.

A tal proposito, Confindustria Taranto ha realizzato un partenariato istituzionale attraverso la sottoscrizione di singoli *"Protocollo d'intesa per la costituzione del nucleo promotore iniziale del distretto produttivo dell'ambiente"*, con

- a) Provincia di Taranto, nella persona del Presidente Gianni Florido;

- b) ARPA, nella persona del Direttore Generale Prof. Giorgio Assennato;
- c) Università degli Studi di Bari, nella persona del Magnifico Rettore Prof. Corrado Petrocelli;
- d) Università del Salento, nella persona del delegato all'ambiente Prof. Giovanni Zurlini;

Le attività che, in prima istanza, sono state individuate nell'ambito dei progetti legati alla costituzione del Distretto sono le seguenti:

- 1) programmi di **ricerca e trasferimento** tecnologico, finalizzati a dare concretezza all'obiettivo di innalzamento della qualità nel campo dei servizi ambientali, secondo i criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale e sociale;
- 2) creazione di un'**agenzia dello sviluppo** a supporto delle aziende appartenenti al distretto produttivo dell'ambiente;
- 3) realizzazione di **servizi ambientali a supporto delle aree industriali e dei porti pugliesi** nel campo della gestione dei rifiuti e delle acque reflue, del monitoraggio e dell'audit ambientale;
- 4) iniziative di **informazione** e scambio di esperienze e buone pratiche con sistemi imprenditoriali già specializzati a livello nazionale, europeo e internazionale;
- 5) promozione di sinergie e progetti di **integrazione con le politiche agevolative** degli Enti locali finalizzati alla diffusione delle buone pratiche di gestione ambientale;
- 6) creazione di una **filiera specializzata nel campo della bonifica e riqualificazione di aree contaminate**;
- 7) creazione di un **laboratorio di ricerca pubblico/privato** teso a rafforzare lo sviluppo di tecnologie innovative nel campo della salvaguardia ambientale;

8) favorire condizioni di **crescita delle imprese** e della loro competitività;

9) favorire la **promozione e l'utilizzo di condizioni agevolate** per le imprese del distretto, sia in termini di accesso al credito che di incentivi stabiliti dalle Leggi Regionali, nel rispetto dei principi esposti nel presente documento e nel relativo allegato tecnico.

Al fine di favorire l'azione del DIPAM per il conseguimento degli obiettivi definiti nel presente documento e nel relativo allegato tecnico, occorre promuovere un'intesa tra tutte le parti imprenditoriali interessate, gli ordini professionali, le società di ingegneria ed il sistema creditizio, in sinergia con le istituzioni pubbliche, le Università e i Centri di ricerca.

Considerato che:

- vi è l'adesione da parte delle associazioni di categoria al progetto di promuovere il **DIPAM**, caratterizzato dalla presenza di una rete di imprese ed aziende integrate per tipo di specializzazione orizzontalmente (comparti produttivi) e/o verticalmente (filieri produttive) ai sensi dell'art. 4 comma a) della Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007 ed orientate alla promozione di programmi di sviluppo su base territoriale tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore occupazione e la crescita delle imprese che operano nei settori dell'ambiente;
- si ritiene opportuno dotare il Distretto di una adeguata struttura organizzativa la cui missione consista nel perseguire gli interessi del distretto, così come innanzi individuato e definito;

Le parti convengono quanto segue:

- di accettare integralmente quanto riportato nel presente documento e nel relativo **allegato tecnico**, che ne costituisce parte integrante;
- di costituire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 23/2007 del 3 agosto 2007, il "**Nucleo Promotore del DIPAM**" che promuove le più opportune

azioni finalizzate al riconoscimento dello stesso Distretto nei termini e con le modalità stabilite dalla citata Legge Regionale;

- tale Nucleo Promotore cesserà le sue funzioni al momento della nomina del Comitato di Distretto;
- che il **Comitato** del costituendo Distretto svolgerà i compiti di cui all'art. 5 comma 2 della citata Legge Regionale n. 23/2007 e, in particolare, provvederà a:
 - a) redigere e coordinare l'adozione di un Programma di Sviluppo del Distretto, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 23/2007 da presentare alla Giunta Regionale;
 - b) promuoverne l'attuazione del Programma e l'utilizzo degli strumenti e delle risorse delle politiche industriali comunitarie, nazionali e regionali;
 - c) esprimere proposte e pareri alla Giunta Regionale in materia di politica industriale regionale di interesse per il Distretto;
 - d) organizzare ed effettuare procedure ed attività di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione del Programma di sviluppo del Distretto;
 - e) convocare ogni sei mesi, ovvero quando lo si ritenga necessario, i rappresentanti delle imprese, aziende ed enti che sottoscrivono il Programma di sviluppo del Distretto;
 - f) definire un Regolamento, da presentarsi alla Giunta Regionale unitamente al suddetto Programma, che ha la finalità di stabilire le norme di funzionamento del Distretto ai fini di una migliore funzionalità ed attività dello stesso in relazione ai sopraindicati compiti dello stesso distretto;
 - g) eleggere un Presidente a maggioranza assoluta dei componenti al quale viene attribuita, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 23/2007, la rappresentanza del Distretto, la vigilanza sullo stato di attuazione del programma di sviluppo, i poteri di convocazione del Comitato del Distretto, la redazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo e quant'altro da definirsi con la definizione del Regolamento di cui al precedente comma f);

- che il **Comitato del DIPAM rimarrà in carica tre anni** e sarà composto per il 70% dalle imprese e per il restante 30% dagli altri soggetti pubblici e privati aderenti, fermo restando un'adeguata rappresentanza alle OO datoriali e sindacali, alle Istituzioni di Ricerca e Formazione pubbliche e Private ed a quant'altre Istituzioni vogliano partecipare;
- la individuazione dei rappresentanti delle imprese sarà effettuata proporzionalmente al numero delle imprese aderenti, espressione delle cinque province pugliesi. In ogni caso, è riservato almeno 1 componente per ogni territorio provinciale;
- che l'apporto specifico di ciascun sottoscrittore, ivi compreso l'eventuale finanziamento delle attività del "**Comitato del DIPAM**", sarà oggetto di specifici accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente protocollo d'intesa sulla base degli impegni derivanti dal programma di iniziative concordato e delle competenze da ciascuna parte apportate;
- di affidare alla CONFINDUSTRIA PUGLIA, nei termini che saranno condivisi, il ruolo di promotore-coordinatore della costituzione del suddetto Distretto, espletando l'attività di coordinamento, segreteria ed assistenza logistica nella fase di start up;
- tutte le comunicazioni, pertanto, dovranno essere inviate a :
Confindustria Puglia
Via Demetrio Marin, n. 3
70125 Bari
- di ubicare per conto di Confindustria Puglia, presso la sede legale di Confindustria Taranto, alla Via Dario Lupo, n. 65 – 74100 Taranto, la sede definitiva del distretto;
- di versare la quota di 500,00 (cinquecento) euro a titolo di adesione al distretto. A tale versamento sono soggette esclusivamente le imprese firmatarie del presente protocollo, a seguito della costituzione del "**Comitato del DIPAM**".

Bari, 26 febbraio 2008

Confindustria Puglia

Il Presidente
Ing. Nicola De Bartolomeo